

RELAZIONE TECNICA

ai sensi dell'Art. 26-bis della Legge 01/12/2018 n.132 integrato con D.P.C.M 27 agosto 2021

24 Giugno 2025

GEA Depurazioni Industriali S.r.l.

SEDE LEGALE:

Via dell'Agricoltura, 8 – 40023 – Castel Guelfo di Bologna (BO)

Data di emissione: 24 Giugno 2025

Revisione n°: 0

Data di revisione:

Approvato da:


Stefano BONAMICO
(R.S.P.P. – Studio Bonamico e Farina S.r.l.)


Walter ZANIBONI
(Datore di Lavoro – GEA Depurazioni Industriali S.r.l.)

Hanno collaborato:

Per presa visione:


Giovanni PERONI
(Studio Bonamico e Farina S.r.l.)


Maria Giuseppina RUPERTO
(RLS – GEA Depurazioni Industriali S.r.l.)

1. INDICE

1.	INDICE.....	2
2.	INTRODUZIONE.....	4
3.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA	4
3.1.	RAGIONE SOCIALE.....	4
3.2.	INDIRIZZI E CONTATTI	4
3.3.	ATTIVITÀ SVOLTA	4
3.4.	TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI	5
3.4.1.	EER (CER) AUTORIZZATI.....	5
3.4.2.	CAPACITÀ PRODUTTIVA	13
4.	ORGANIGRAMMA AZIENDALE	14
4.1.	DATORE DI LAVORO.....	14
4.2.	PERSONALE OCCUPATO.....	14
5.	ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	14
5.1.	LE FIGURE RESPONSABILI.....	14
5.1.1.	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	14
5.1.2.	RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.....	14
5.1.3.	MEDICO COMPETENTE	15
5.1.4.	ADDETTI ALL'EMERGENZA	15
5.1.5.	RESPONSABILE TECNICO IMPIANTO	15
5.1.6.	PROFESSIONISTA ANTINCENDIO.....	15
5.1.7.	RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE.....	15
6.	VALUTAZIONI DEL RISCHI.....	16
6.1.	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	16
6.2.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	16
6.3.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE (ATEX)	16
6.4.	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	16
7.	AUTORIZZAZIONI	16
7.1.	CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (CPI).....	16
7.2.	AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	16
8.	CERTIFICAZIONI	17
8.1.	ISO 45001	17
8.2.	ISO 14001	17
8.3.	ISO 9001.....	17
9.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)	17

10.	DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO	18
10.1.	UBICAZIONE	18
10.2.	DESCRIZIONE.....	18
10.2.1.	CONTESTO URBANISTICO	19
10.2.2.	PLANIMETRIA GENERALE.....	20
10.2.3.	PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI.....	21
11.	DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI.....	22
12.	SCENARI DI EMERGENZA.....	24
13.	METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	25
13.1.	VALUTAZIONE ANALITICA – ESCLUSO RISCHIO INCENDIO NEL’IMPIANTO 25	
13.2.	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI.....	25
14.	SCENARI.....	26
14.1.	SCENARIO: INCENDIO.....	26
14.2.	SCENARIO: EMERGENZE SPECIFICHE DELL’IMPIANTO	26
14.3.	SCENARIO: EMERGENZE CONNESSE A CALAMITÀ NATURALI	26
15.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	27
15.1.	FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E SPERIMENTAZIONE	27
15.2.	BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVO ALL’ATTUAZIONE DEL PEE 27	
15.3.	MONITORAGGIO CONTINUO	27
15.4.	AGGIORNAMENTO DEL PIANO E CONSULTAZIONE DEL PERSONALE	28
16.	CONTATTI E RIFERIMENTI IN CASO DI IMMEDIATO INTERVENTO	28

2. INTRODUZIONE

La presente Relazione Tecnica ha lo scopo di ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 26-bis della Legge 01/12/2018 n. 132, integrato con D.P.C.M. 27 agosto 2021, atto a controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni.

3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA

3.1. RAGIONE SOCIALE

GEA Depurazioni Industriali S.r.l.

3.2. INDIRIZZI E CONTATTI

Sede legale:

Via dell'Agricoltura, 8 – 40023 – Castel Guelfo di Bologna (BO)

Sede operativa:

Via dell'Agricoltura, 6 – 40023 – Castel Guelfo di Bologna (BO)

3.3. ATTIVITÀ SVOLTA

- Smaltimento di rifiuti industriali allo stato liquido e fangoso pompabile;
- Attività amministrativa connessa.

3.4. TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI

L'Azienda tratta diverse tipologie di rifiuto come di seguito descritte.

I rifiuti che l'Azienda è autorizzata a trattare sono indicati nell'Autorizzazione n. DET-AMB-2020-4874 del 14/10/2020, di seguito si riporta l'Elenco Europeo del Rifiuto (EER) di ogni singolo rifiuto autorizzato.

3.4.1. EER (CER) AUTORIZZATI

Rifiuti non pericolosi

EER Descrizione

01 04 13 rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)
04 01 04 liquido di concia contenente cromo
04 01 05 liquido di concia non contenente cromo
04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)
05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)

06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)

06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02

07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11

07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11

07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)

07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11

07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11

07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11

07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11

07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11

07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13

08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15

08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17

08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19

08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici

08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro

08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro

08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12

08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14

08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11

08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13

08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi

10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18

10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20

10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22

10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento

10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11

10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13

10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27

10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09

10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08

10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09

10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07

10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19

10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17

10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19

10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)

10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)

10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da lavaggio impianti)

11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09

11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11

11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13

11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

11 05 02 ceneri di zinco

11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14

12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20

12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14

16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03

16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05

16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

16 10 02 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01

16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03

17 05 06 materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
 19 02 03 rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
 19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
 19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
 19 08 02 rifiuti da dissabbiamento
 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
 19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
 19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
 19 09 04 carbone attivo esaurito
 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
 19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
 19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
 19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
 20 01 25 oli e grassi commestibili
 20 03 03 residui della pulizia stradale
 20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature

Rifiuti pericolosi

EER Descrizione

01 05 05* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
 01 05 06* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
 04 02 19* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 05 01 03* morchie da fondi dei serbatoi
 05 01 05* perdite di olio
 05 01 06* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
 05 01 09* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

06 01 01* acido solforico ed acido solforoso
06 01 02* acido cloridrico
06 01 04* acido fosforico e fosforoso
06 01 05* acido nitrico e acido nitroso
06 01 06* altri acidi
06 02 01* idrossido di calcio
06 02 04* idrossido di sodio e di potassio
06 02 05* altre basi
06 03 13* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05 02* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 07 04* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
06 13 02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 01 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 02 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 05 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 06 08* altri fondi e residui di reazione
07 06 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08 01 19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21* residui di pittura o di sverniciatori
08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16* residui di soluzioni per incisione
08 03 19* oli dispersi
09 01 01* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 04* soluzioni di fissaggio
09 01 05* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio

10 01 09* acido solforico

10 01 18* rifiuti prodotti alla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 01 20* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

10 01 22* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose

10 02 11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli

10 02 13* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10 03 27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 04 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 05 08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 06 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 08 19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

11 01 05* acidi di decapaggio

11 01 06* acidi non specificati altrimenti

11 01 07* basi di decapaggio

11 01 08* fanghi di fosfatazione

11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose

11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose

11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose

11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose

11 01 16* resine a scambio ionico saturate o esaurite

11 01 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

11 02 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

11 03 02* altri rifiuti

12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)

12 01 08* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni

12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni

12 01 10* oli sintetici per macchinari

12 01 14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose

12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio

12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili

12 01 20* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose

12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio

12 03 02* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore

13 01 05* emulsioni non clorate

13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati

13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici

13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili

13 01 13* altri oli per circuiti idraulici

13 02 04* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati

13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
 13 02 06* oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
 13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
 13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
 13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
 13 03 09* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
 13 03 10* altri oli isolanti e termoconduttori
 13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
 13 05 06* oli prodotti da separatori olio/acqua
 13 05 07* acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
 13 05 08* miscugli di rifiuti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
 13 08 01* fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
 13 08 02* altre emulsioni
 13 08 99* rifiuti non specificati altrimenti
 16 01 13* liquidi per freni
 16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
 16 03 03* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
 16 03 05* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
 16 05 06* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
 16 05 07* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
 16 07 08* rifiuti contenenti olio
 16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
 16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
 16 10 01* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
 16 10 03* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
 19 01 06* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
 19 02 04* rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
 19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
 19 02 07* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
 19 02 11* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
 19 08 06* resine a scambio ionico saturate o esaurite
 19 08 07* soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni
 19 08 08* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
 19 08 10* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
 19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
 19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
 19 11 03* rifiuti liquidi acquosi

19 11 04* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
 19 11 05* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 19 11 07* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi
 19 13 03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (stato fisico fango pompabile)
 19 13 05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose (stato fisico fango pompabile)
 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
 20 01 14* acidi
 20 01 15* sostanze alcaline
 20 01 26* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

Specifiche su alcune tipologie di rifiuti

Le seguenti tipologie di rifiuti contenenti cromo esavalente possono essere esclusivamente smaltite nella seconda linea di trattamento:

Rifiuti non pericolosi

EER Descrizione

04 01 04 liquido di concia contenente cromo
 04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo

Rifiuti pericolosi

EER Descrizione

06 01 01* acido solforico e acido solforoso
 06 01 06* altri acidi (acido cromico)
 06 03 13* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
 06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
 06 05 02* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 06 07 04* soluzioni ed acidi, ad es. acidi di contatto
 08 03 16* residui di soluzioni per incisione
 11 01 05* acidi di decapaggio
 11 01 06* acidi non specificati altrimenti
 11 01 07* basi di decapaggio
 11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
 11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
 11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
 11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrane e sistemi di scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
 11 01 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
 11 03 02* altri rifiuti

- 12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio
- 16 03 03* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 16 05 07* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
21. Non sono ammesse tipologie di rifiuti a base di solventi (es. pitture e vernici) e cianuri.
22. Il rifiuto con codice EER 19 07 03 può essere ritirato solo se identifica il percolato proveniente da discariche per rifiuti inerti o per rifiuti organici a basso contenuto organico o biodegradabile.
23. Il rifiuto con codice EER 20 03 06 può essere gestito solo allo stato liquido o fangoso pompabile e nel caso in cui sia generato dalle operazioni di lavaggio strade.

3.4.2. CAPACITÀ PRODUTTIVA

Conformemente a quanto indicato nell'Autorizzazione n. DET-AMB-2020-4874 del 14/10/2020, l'Azienda il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto, destinati all'operazione di smaltimento **D9** (Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e smi), e pari a **70.000 m³/anno**, corrispondenti a **70.000 t/anno**, di cui un quantitativo massimo di **31.000 m³/anno**, corrispondenti a **31.000 t/anno** di **rifiuti pericolosi**.

La capacità massima annua di trattamento dei rifiuti a base di cromo e di **7.800 m³/anno**, corrispondenti a **7.800 t/anno**. Detto quantitativo e comunque ricompreso nel quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto, pari 70.000 t/anno;

4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE

4.1. DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro, definito ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08, viene individuato all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale.

In data odierna risulta Datore di Lavoro il Sig. **Walther ZANIBONI**.

Tel. +39 0542 670708

E-mail: zaniboni@geadepurazioni.com

4.2. PERSONALE OCCUPATO

L'elenco del personale in forza presso l'Azienda è disponibile in sede aziendale.

In data odierna risultano impiegati presso l'Azienda n. 21 lavoratori.

5. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

5.1. LE FIGURE RESPONSABILI

5.1.1. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La documentazione aggiornata, relativa alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, è disponibile presso la Sede Aziendale.

In data odierna risulta Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il Dott. **Stefano BONAMICO**, reperibile al:

Tel. +39 373 809 0745

E-mail: stefano.bonamico@bonamicoefarina.com

5.1.2. RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La documentazione aggiornata, relativa all'elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/08, è disponibile presso la Sede Aziendale.

In data odierna risulta Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza la Dott.ssa **Maria Giuseppina RUPERTO**, reperibile al:

Tel. +39 0542 670708

E-mail: laboratorio@geadepurazioni.com

5.1.3. MEDICO COMPETENTE

La documentazione aggiornata, relativa alla nomina del Medico Competente, ai sensi dell'art. 18, comma 1, punto b) del D.Lgs. 81/08, è disponibile presso la Sede Aziendale.

In data odierna risulta Medico Competente il Dr. **Giuseppe Schillaci**, reperibile al:

Tel. +39 392 0388233

E-mail: gschillaci6@gmail.com

5.1.4. ADDETTI ALL'EMERGENZA

La documentazione aggiornata, relativa alla nomina degli addetti all'emergenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, punto a) del D.Lgs. 81/08, è disponibile presso la Sede Aziendale.

5.1.5. RESPONSABILE TECNICO IMPIANTO

La documentazione aggiornata, relativa alla nomina del Responsabile Tecnico Impianto, è disponibile presso la Sede Aziendale.

In data odierna risulta Responsabile Tecnico Impianto il Dott. **Davide BOSCHI**, reperibile al:

Tel. +39 393 9227871

E-mail: boschi@geadepurazioni.com

5.1.6. PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

La documentazione aggiornata, relativa alla nomina del Professionista Antincendio, è disponibile presso la Sede Aziendale.

In data odierna risulta Responsabile Tecnico Impianto il Dott. **Gianluca GENTILE**, reperibile al:

Tel. +39 348 2634241

E-mail: gianlucagentile@studio0.it

5.1.7. RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE

La documentazione aggiornata, relativa alla nomina del Responsabile Gestione Emergenze, è riportata all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale.

In data odierna risulta Responsabile della gestione delle emergenze il Dott. **Davide BOSCHI**, reperibile al:

Tel. +39 393 9227871

E-mail: boschi@geadepurazioni.com

6. VALUTAZIONI DEL RISCHI

6.1. DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Documento di Valutazione dei Rischi è stato revisionato in data 21 Luglio 2023, la documentazione aggiornata è disponibile presso la Sede.

6.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La Valutazione del Rischio Incendio è in fase di elaborazione.

6.3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE (ATEX)

La Valutazione del Rischio Atmosfere Esplosive è stata revisionata in data 4 Settembre 2023, la documentazione aggiornata è disponibile presso la Sede.

6.4. PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Il Piano di Emergenza Interno è stato revisionato in data 11 Febbraio 2019 ed è in fase di nuova emissione secondo la normativa vigente, la documentazione aggiornata è disponibile presso la Sede.

All'interno del Piano sono individuati i seguenti scenari di emergenza: incendio, sversamento e terremoto.

7. AUTORIZZAZIONI

7.1. CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (CPI)

Il Certificato di Prevenzione Incendi, Pratica N. 65451, è stato rilasciato in data 22/01/2018 con protocollo 0000888/2018 e presente attestazione di rinnovo presentata in data 31/10/2022 in corso di validità.

Visti i lavori di implementazione dell'impianto è stata presentata domanda di parere favorevole per l'installazione di un altro generatore di calore ancora al vaglio degli uffici competenti.

Per l'impianto di cogenerazione presente è in fase di presentazione la documentazione agli uffici competenti.

7.2. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Presente Autorizzazione n. DET-AMB-2020-4874 del 14/10/2020, in corso di validità.

8. CERTIFICAZIONI

8.1. ISO 45001

Presente certificato No. OHS-3399 UNI EN ISO 45001:2018 con data di scadenza 8 Agosto 2027.

8.2. ISO 14001

Presente certificato No. EMS-6039/S UNI EN ISO 14001:2015 con data di scadenza 27 Ottobre 2026.

8.3. ISO 9001

Presente certificato No. 32838/15/S UNI EN ISO 9001:2015 con data di scadenza 27 Ottobre 2026.

9. BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)

L'Azienda adotta numerose BAT, descritte nel dettaglio nell'Allegato 2 dell'Autorizzazione ambientale.

10. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

10.1. UBICAZIONE

Dalla seguente immagine si descrive l'ubicazione e l'ingombro dell'Azienda.



10.2. DESCRIZIONE

L'Azienda è sita in Via dell'Agricoltura, 8 – 40023 – Castel Guelfo di Bologna (BO). A fianco, in via Via dell'Agricoltura, 6, sono presenti gli uffici amministrativi ubicati in una palazzina.

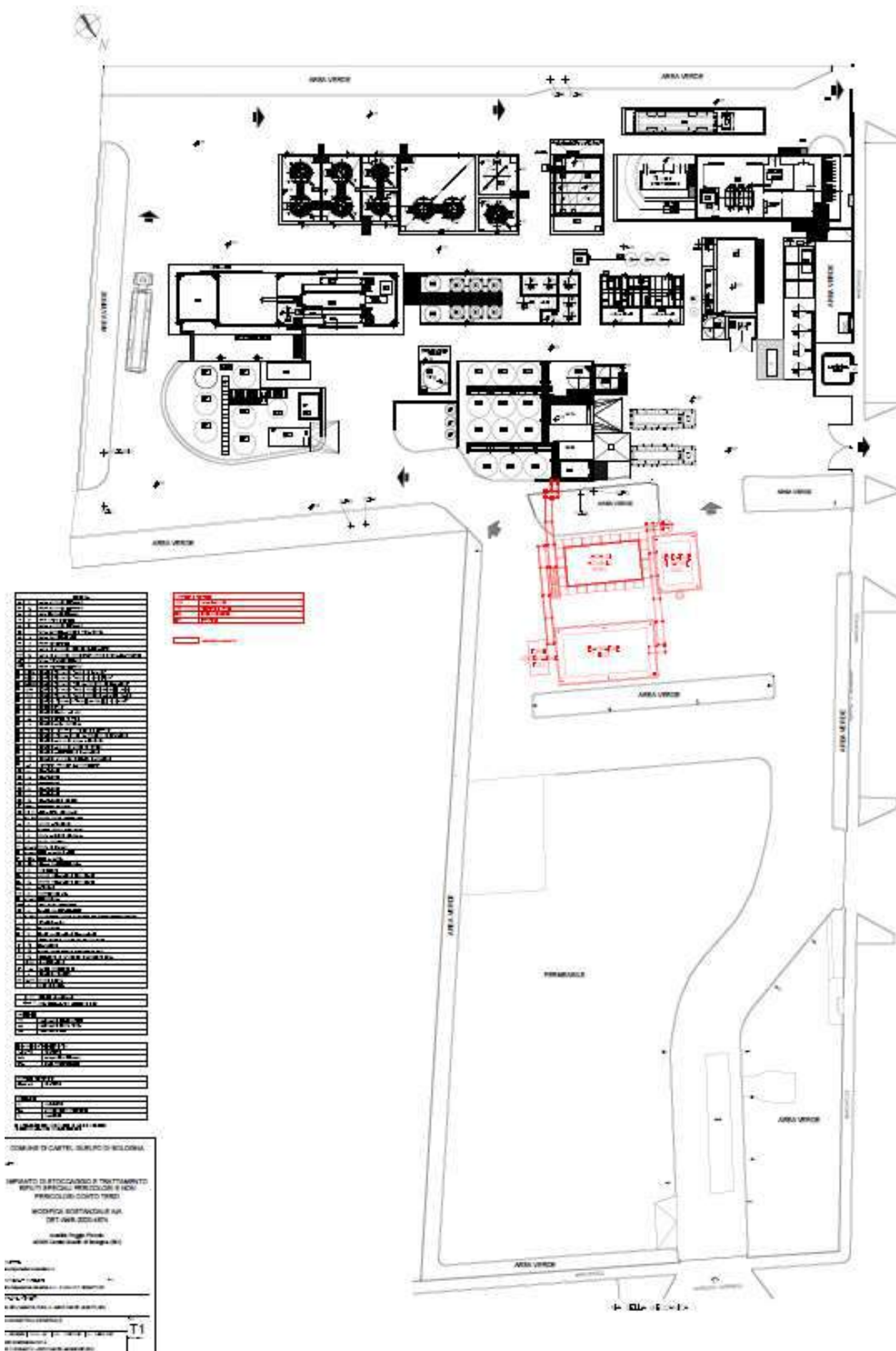
La sede legale presente i seguenti estrei catastali: Foglio 25, Particella 294, Comune Catastale Castel Guelfo di Bologna (BO).

10.2.1. CONTESTO URBANISTICO

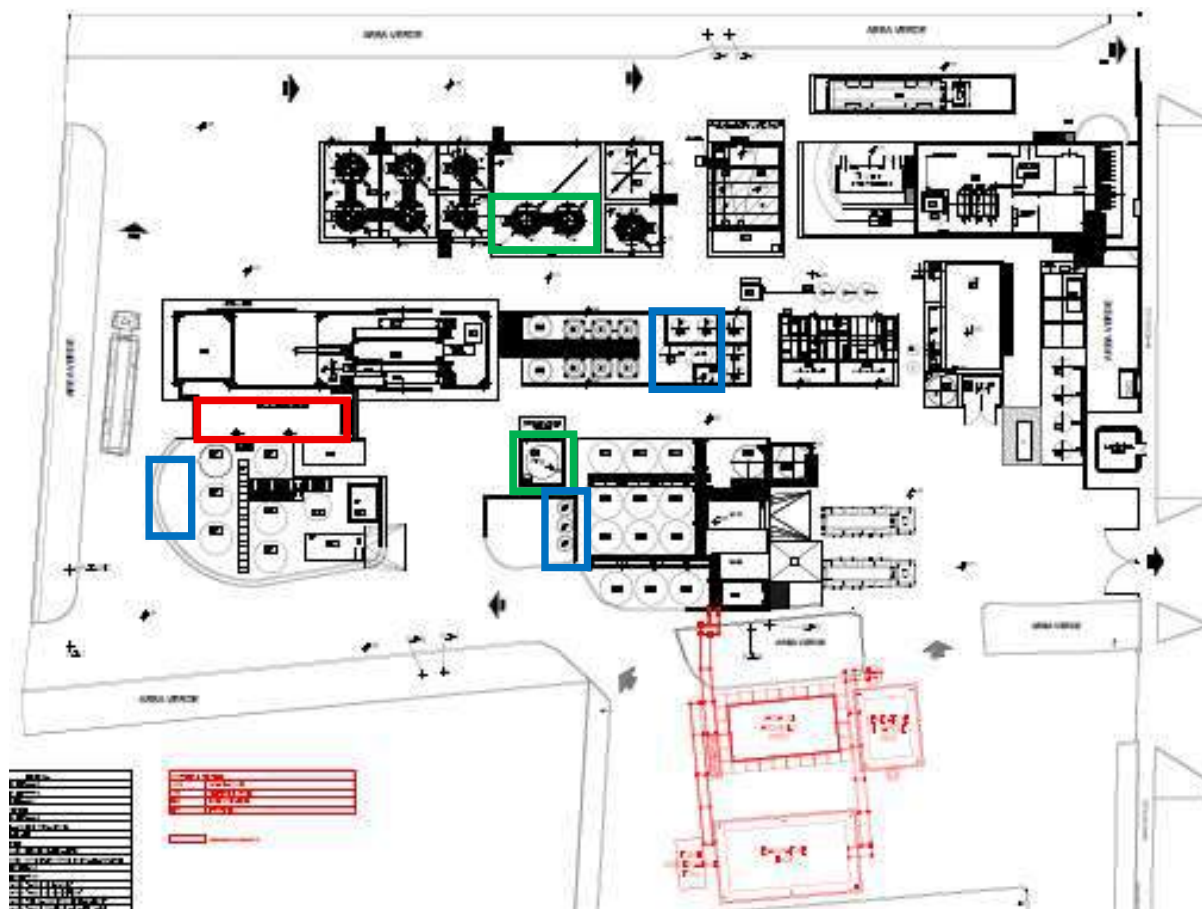
Si riporta estratto del PUG.



10.2.2. PLANIMETRIA GENERALE



10.2.3. PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI



Sono state evidenziate in **verde** le zone di stoccaggio degli oli, in **blu** le zone adibite allo stoccaggio di materie prime (Cloruro Ferrico, Acido Solforico, Idrossido di Calcio) e in **rosso** l'area adibita allo stoccaggio degli IBC in attesa di trattamento.

11. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI

Gea Depurazioni Industriali S.r.l. è una piattaforma di smaltimento di rifiuti industriali allo stato liquido e fangoso pompabile.

La nuova autorizzazione AIA DET-AMB-2020-4874 è stata rilasciata dall'ARPAE di Bologna in data 14/10/2020. Questo nuovo atto allinea il ciclo di lavorazione alle nuove BAT, così come richiesto dall'ARPAE.

L'autorizzazione permette di ritirare un elevato numero di CER, ma in realtà le tipologie di rifiuti che vengono conferite possono classificarsi nelle seguenti grandi famiglie:

- Acque di lavaggio (CER 161001-161002-120301-110112-110111-070612 ed altri) nella percentuale di circa il 40%. Tali rifiuti provengono principalmente da aziende metalmeccaniche, raccolta di acque piovane, lavaggi da industrie di trattamento metalli (esclusi i bagni metallici) e autolavaggi autoveicoli (no lavaggio interno cisterne)
- Emulsioni oleose e acque contenenti oli (CER 120109-160708-130507-190810 ed altri) nella percentuale di circa il 20%. La provenienza è per la stragrande percentuale da aziende metalmeccaniche e poi seguono lavaggi di cisterne vuote che hanno contenuto olio, gasolio
- Acque di verniciatura (CER 080120-080119-080112-080111) nella percentuale di circa il 15%. Tali rifiuti provengono dalle aziende che per varie finalità producono o utilizzano vernici/tempere esclusivamente a base acquosa
- Fanghi pompabili da piccoli impianti di depurazione circa il 10%
- La rimanente percentuale è costituita da rifiuti di varia origine, ma sempre costituiti da soluzioni acquose.

Nel corso degli anni di attività dell'impianto, tali percentuali si sono mantenute costanti o soggette a piccole variazioni.

Qualitativamente i rifiuti gestiti da Gea possono essere definiti "rifiuti leggeri" vale a dire che non vengono ritirati rifiuti con pH estremi, non si ritirano rifiuti provenienti da industria chimiche e farmaceutiche, non vengono ritirati rifiuti solventati e rifiuti con elevata presenza di metalli.

L'impianto di smaltimento di Gea Depurazioni Industriali S.r.l. è totalmente funzionante a batch; ogni carico di rifiuto viene gestito singolarmente e la lavorazione viene seguita dal laboratorio interno effettuando campionamenti successivi al fine di individuare i migliori reagenti, il dosaggio appropriato e verificarne il risultato ottenuto.

I principali reagenti utilizzati nella prima fase di trattamento chimico - fisico sono:

- acido solforico
- cloruro ferrico

L'aggiunta di acido solforico concentrato fino ad un pH di 1-2 crea una destabilizzazione degli equilibri chimici presenti nei rifiuti (ad es. solubilizzazione dei metalli), mentre il cloruro ferrico che determina un'azione flocculante avendo la capacità di formare in soluzione dei composti di coordinazione.

I decantatori, dove viene eseguita la depurazione, sono dotati di un sistema di agitazione a pale per consentire un contatto tra rifiuto e reagenti estremamente efficace.

Dopo un tempo di contatto ottimale, stabilito sempre dal laboratorio con prelievi di campione, si passa all'aggiunta di latte di calce (Idrossido di calcio in sospensione);

l'impiego della calce in questa fase determina i seguenti effetti:

- la calce è un ottimo ed economico agente di neutralizzazione dell'acidità;
- è un precipitante di sostanze organiche in soluzione od in sospensione colloidale sia attraverso reazioni chimiche, con formazione di idrossidi di metalli insolubili, che attraverso la destabilizzazione elettrica delle micelle colloidali.
- ha una rilevante azione di precipitazione dei metalli pesanti che passano dalla fase soluzione, o colloidale dispersa, alla fase solida come idrossidi e risultano quindi separabili nei fanghi;
- in un campo di pH fra 9 e 12 dà luogo alla precipitazione dei fosfati come sali di calcio generandone un abbattimento nel refluo;
- l'azione coagulante-flocculante della calce conduce alla formazione di fiocchi di dimensioni notevoli, con discreta densità e quindi rapidamente sedimentabili o filtrabili, o comunque facilmente separabili dal veicolo liquido.

Raggiunto il pH ottimale (>9) si attende la stabilizzazione della soluzione per procedere poi con il dosaggio di un polielettrolita (generalmente anionico) che aggrega i fiocchi sospesi formando conglomerati di maggiori dimensioni e di peso sufficiente per precipitare ed essere separate dall'acqua reflua sotto forma di sedimenti.

In questa prima fase di trattamento possono essere utilizzati anche altri reagenti come solfato ferroso (che oltre all'azione di flocculante ha proprietà riducenti), carbone attivo (alto potere adsorbente) e compost specifici per acque industriali;

i reattivi più efficaci vengono preventivamente individuati con test di laboratorio.

L'acido solforico viene utilizzato anche come disemulsionante nel trattamento delle acque oleose:

l'emulsione è inviata al decantatore, si aggiunge H_2SO_4 fino ad un pH ~ 1-2 (valore ottimale per la rottura dell'emulsione olio/acqua) e raggiunta la stabilizzazione del valore del pH si ferma l'agitazione per consentire alla frazione oleosa di flottare; avvenuta la separazione di fase si procede con l'estrazione della parte acquosa dal fondo del decantatore che subirà il trattamento chimico-fisico più idoneo, mentre la fase oleosa viene stoccata per essere poi inviata al recupero tramite i concessionari del Consorzio degli Oli Usati.

I fanghi sedimentati nella fase di trattamento chimico-fisico dopo specifico condizionamento (aggiunta di ossido di calcio e magnesio e polielettrolita), vengono inviati alla disidratazione tramite tre filtropresse che originano un fango con in media un 60% di secco, stoccato in cumulo e destinato a impianti autorizzati. Essi vengono regolarmente prodotti e nell'arco della giornata la produzione raggiunge circa le 30 tonnellate. La frazione acquosa proveniente dalle filtropresse viene inviata ad una seconda fase di trattamento di affinamento a valle del chimico-fisico.

I fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico, dallo storico delle analisi effettuate sugli stessi, sono risultati sempre non pericolosi.

Nella seconda fase depurativa i liquidi chiarificati (provenienti dal chimico-fisico e dalla filtropressa) vengono sottoposti, ad un trattamento secondario finalizzato ad una riduzione delle sostanze organiche disciolte tramite adsorbimento su carbone attivo e/o compost specifici.

Dopo questa fase i reflui vengono equalizzati in una vasca dedicata da cui, con un sistema estremamente automatizzato vengono inviati alle fasi di finissaggio costituite da due evaporatori.

La tecnica di concentrazione per evaporazione si basa essenzialmente sul fatto che portando ad ebollizione una soluzione i primi componenti che abbandoneranno la fase liquida per andare in quella gassosa saranno prevalentemente quelli caratterizzati da temperature di ebollizione più bassa; una separazione pertanto è possibile se la fase gassosa prodotta dall'ebollizione viene estratta dal sistema e

fatta condensare, portando in questa maniera ad ottenere una soluzione composta dai componenti bassobollenti della soluzione originaria (evaporato) e una più ricca dei componenti altobollenti della medesima soluzione (concentrato).

Nel caso di Gea Depurazioni, operando con una soluzione salina acquosa, il componente bassobollente è costituito da acqua mentre il concentrato prodotto sarà costituito da una soluzione caratterizzata da elevata salinità.

L'impianto è dotato anche di una installazione costituita da unità di microfiltrazione e successivamente di osmosi inversa che vengono attivate qualora sia necessario abbattere ulteriormente la concentrazione degli inquinanti nell'evaporato.

12. SCENARI DI EMERGENZA

Per la stesura del piano sono stati valutati i seguenti possibili scenari di emergenza:

1. INCENDIO

- a. Incendio nell'impianto
- b. Incendio in prossimità dell'impianto

2. EMERGENZE SPECIFICHE DELL'IMPIANTO

- a. Sversamenti accidentali (sversamenti di liquidi, dispersione accidentale di rifiuti, ecc.)
- b. Guasti impianto (emissioni in atmosfera, in acque superficiali, ecc.)
- c. Incidenti nell'impianto (incidenti tra automezzi, malfunzionamento dei macchinari, ecc.)

3. EMERGENZE CONNESSE A CALAMITÀ NATURALI

- a. Evento temporalesco/bomba d'acqua
- b. Forte vento/trombe d'aria
- c. Evento sismico
- d. Alluvione/allagamento

13.METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

13.1. VALUTAZIONE ANALITICA – ESCLUSO RISCHIO INCENDIO NELL’IMPIANTO

Per ogni scenario identificato, si individuano gli eventi accidentali che possono verificarsi ed i probabili scenari conseguenti. Ad ogni evento accidentali è associato un livello di probabilità e ad ogni scenario è associato un livello di gravità del danno.

Indicando con “P” la probabilità di accadimento dell’evento incidentale e con “D” la grandezza del danno associato, il livello di rischio “R” conseguente è dato dalla combinazione delle due grandezze “P” e “D” secondo la funzione:

$$R = P \times D$$

dove **P** = probabilità di accadimento, con valori attribuibili fra 1 e 4, stimata mediante la valutazione delle situazioni accadute storicamente nell’azienda oppure negli stabilimenti del gruppo, delle situazioni organizzative ivi compreso lo stress LC, le eventuali limitazioni ai requisiti dei luoghi di lavoro per esigenze tecnologiche, con particolare attenzione all’accadimento del danno per il lavoratore.

e **D** = rappresenta l’entità del danno con valori attribuibili alle variabili fra 1 e 4.

13.2. CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Metodologia specificata nelle “Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti” (Luglio 2021) allegate al D.P.C.M. 27 agosto 2021, si riporta la metodologia per il calcolo dell’indice di rischio IR.

$$IR = P_r + P_t - FC + FD$$

dove:

- **P_r** = indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti
- **P_t** = indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti
- **FC** = fattore di credito relativo alle misure di mitigazione del rischio
- **FD** = fattore di debito che tiene conto delle pericolosità per l’uomo e l’ambiente sull’area esterna al deposito in conseguenza di un incendio.

14. SCENARI

14.1. SCENARIO: INCENDIO

EVENTO	ESITO VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Incendio nell'impianto	IR = 330
Incendio in prossimità dell'impianto	RISCHIO ACCETTABILE

14.2. SCENARIO: EMERGENZE SPECIFICHE DELL'IMPIANTO

EVENTO	ESITO VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Sversamenti accidentali	RISCHIO ACCETTABILE
Guasti impianto	RISCHIO ACCETTABILE
Incidente nell'impianto	RISCHIO ACCETTABILE

14.3. SCENARIO: EMERGENZE CONNESSE A CALAMITÀ NATURALI

EVENTO	ESITO VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Evento temporalesco/ bomba d'acqua	RISCHIO ACCETTABILE
Forte vento/trombe d'aria	RISCHIO ACCETTABILE
Evento sismico	RISCHIO ACCETTABILE
Alluvione/ allagamento	RISCHIO ACCETTABILE

15. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel seguente paragrafo sono riportate le misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda.

15.1. FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E SPERIMENTAZIONE

L'Azienda mette in atto attività di formazione, informazione e addestramento come di seguito descritto:

- personale con incarichi nella gestione delle emergenze (antincendio e primo soccorso): formazione e addestramento periodici, secondo il Decreto 2 settembre 2021 e D.M. 15/07/2003 n. 388;
- informazione di tutto il personale presente in azienda (personale generico): informazione del personale sulle misure da adottare in caso di incendio, sversamento accidentale, piano di emergenza e di evacuazione;
- informazione a tutto il personale in merito alla valutazione effettuata nel presente documento;

Per quanto riguarda la sperimentazione, l'Azienda effettua, con cadenza almeno annuale, prove di evacuazione, tali saranno integrate, per quanto possibile, con la sperimentazione degli scenari individuati nel presente piano.

15.2. BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVO ALL'ATTUAZIONE DEL PEE

Tenuto conto di quanto previsto nella Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di eventi che richiedano la messa in atto di misure per la bonifica ed il ripristino del sito, l'Azienda si adopera ad individuare e mettere in atto le più opportune misure al fine di riportare il sito interessato alle condizioni precedenti di utilizzo e permettere all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

La metodologia di lavoro che l'Azienda mette in atto in caso di incidente rilevante è così strutturata:

1. mette in atto tutte le procedure che possono essere attuate contestualmente ed immediatamente allo svilupparsi di uno scenario;
2. verifica gli effetti dello scenario e, se necessario, effettua esami e campionamenti;
3. analizza gli esiti nell'esame e, se necessario, predispone un piano di monitoraggio;
4. pianifica gli interventi i più appropriati interventi da mettere in atto per garantire il ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente.

15.3. MONITORAGGIO CONTINUO

L'Azienda dispone di un Piano di Monitoraggio e Controllo il quale include:

- Registro dei Controlli Antincendio
- Piano di miglioramento associato al DVR
- Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto
 - Principi e criteri del monitoraggio
 - Monitoraggio e controllo degli scarichi idrici
 - Monitoraggio e controllo delle acque sotterranee

- Monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera
- Monitoraggio e controllo dei rifiuti
- Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore
- Monitoraggio e controllo dei consumi idrici
- Monitoraggio e controllo di materie prime
- Monitoraggio e controllo dei consumi energetici
- Monitoraggio e controllo dei consumi di combustibile
- Monitoraggio di parametri gestionali
- Indicatori di prestazione
- Controllo dell'impianto da parte di ARPAE

La documentazione raccolta, quale evidenza della corretta applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, viene conservata presso la sede dell'Azienda.

15.4. AGGIORNAMENTO DEL PIANO E CONSULTAZIONE DEL PERSONALE

Con cadenza almeno triennale e, comunque, in caso di cambiamenti significativi, l'Azienda provvede all'aggiornamento del presente Piano e, contestualmente, alla consultazione del personale (inteso come personale interno e come ditte esterne subappaltatrici a lungo termine).

16. CONTATTI E RIFERIMENTI IN CASO DI IMMEDIATO INTERVENTO

La persona incaricata del collegamento con l'autorità responsabile del piano di emergenza esterno rifiuti è il Dott. Davide BOSCHI (Tel. +39 393 9227871).